

Dossier

Ateneo

29/11/2020	Avvenire (Diocesane) Pagina 44		3
Fondazione Migrantes, Zuppi al Festival «Lasciarsi interrogare dal grido dei poveri»			
28/11/2020	farodiroma		4
Le verità del professor Prodi sui migranti (di cui abbiamo bisogno) e la straordinaria sintonia con il cardinale Zuppi			
27/11/2020	Msn		6
Il Festival della migrazione: un futuro diverso, che non lasci indietro nessuno			
27/11/2020	ilrestodelcarlino.it		7
L'ex premier Prodi al Festival della Migrazione "Nessuna invasione, non spaventiamo la gente"			
27/11/2020	avvenire.it		8
Modena. Il Festival della migrazione: un futuro diverso, che non lasci indietro nessuno			
27/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 59		9
L'ex premier Prodi al Festival della Migrazione «Nessuna invasione, non spaventiamo la gente»			
27/11/2020	Avvenire Pagina 12	PAOLO LAMBRUSCHI	10
Fondazione Migrantes: stagione archiviata, ora serve una visione			
27/11/2020	Gazzetta di Modena Pagina 17	PAOLO SEGHEDONI	11
Festival della Migrazione «Da Modena un segnale per costruire il futuro»			
27/11/2020	Gazzetta di Modena Pagina 47		12
Idee per combattere le discriminazioni			
26/11/2020	Agensir		13
Italiani nel mondo: storie, stereotipi e pregiudizi raccontati ai ragazzi. È il Rim junior 2020			
26/11/2020	Agensir	(P.C.)	15
Festival della migrazione: Mauri (Interno), "mettere mano a cittadinanza e superare legge Bossi-Fini"			
26/11/2020	Agensir	(P.C.)	16
Festival della migrazione: Prodi, "un Master europeo per studiare questi temi"			
26/11/2020	gazzettadimodena.it		17
Modena. Si apre il Festival della Migrazione con Romano Prodi e il cardinale Zuppi			
26/11/2020	Gazzetta di Modena Pagina 20		18
Oggi via al Festival della Migrazione con Romano Prodi e il cardinale Zuppi			
25/11/2020	WELFARENETWORK		19
FONDAZIONE MIGRANTES Festival della migrazione: al via domani (26 novembre)la versione on line.			
25/11/2020	Agensir	(P.C.)	20
Italiani nel mondo: Rim Junior 2020, il racconto delle migrazioni italiane ai ragazzi			
25/11/2020	Sassuolo2000		21
Uno studio del CRID di Unimore sulla questione della alfabetizzazione e inclusione linguistica dei migranti			
25/11/2020	Reggio2000	Redazione	24
Uno studio del CRID di Unimore sulla questione della alfabetizzazione e inclusione linguistica dei migranti			
25/11/2020	Agensir	(P.C.)	27
Festival della migrazione: al via domani la versione on line. Tra gli ospiti il card. Zuppi e Romano Prodi			

Le verità del professor Prodi sui migranti (di cui abbiamo bisogno) e la straordinaria sintonia con il cardinale Zuppi

"Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquero più un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend (demografico, ndr) più marcato rispetto a quelli di altri paesi europei. Oggi abbiamo un po' più di cinque milioni di stranieri, l'8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto". Questo il ragionamento del professor Romano Prodi, intervenuto online al Festival della Migrazione, promosso da Fondazione Migrantes, associazione Porta aperta come capofila di una rete di associazioni, **Università di Modena e Reggio Emilia** col suo centro Crid (Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità). Secondo Prodi, bersagliato per questo dai media della destra becera e xenofoba che ci ritroviamo, ha giustamente osservato che nel campo dei migranti e dell'immigrazione si tenta di "spaventare la gente", quindi ben venga un contributo come quello di un nuovo master universitario a tema, che si faccia a **Modena** o meno. In merito il professore lancia la sua idea: "Per spaventare la gente, si tratta l'immigrazione come un evento dannoso o misterioso, secondo un preciso interesse politico. Si conquistano volti così, non solo in Italia. Per andare oltre queste contraddizioni, minimizzare le paure e riportare le cose nella loro realtà - incoraggia Prodi - abbiamo bisogno di un centro di analisi complessiva, per dare risposte concrete". "Abbiamo un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire queste generazioni così diminuite nel tempo. Agli italiani si affiancano. Abbiamo necessità di non separare i diversi capitoli dell'immigrazione, ma di metterli insieme. Di master così ce ne possono essere uno o due in tutta Europa, l'iniziativa deve richiedere un livello internazionale forte". 'Sulla migrazione dobbiamo uscire dall'idea che siamo sempre in emergenza. Ci dovremmo vergognare a dire che è un'emergenza! Non ci sono soluzioni magiche ma occorre fare tesoro della storia: quante occasioni perdute, quanti discorsi a vuoto, quanti opportunismi tattici, quanta poca visione per il futuro', ha confermato l'arcivescovo di Bologna, il card. Matteo Maria Zuppi, intervenendo anche lui online al Festival della migrazione. 'Dobbiamo uscire dalla cronaca e guardare i fenomeni nella loro complessità. Dobbiamo accogliere - puntualizza il cardinale - ma anche fare di questo atteggiamento una visione che spiega ed entra nel merito, che è seria e che fa cultura'. Commentando la recente enciclica di Papa Francesco 'Fratelli tutti', il card. Zuppi ha aggiunto: 'La pandemia è un motivo in più per incoraggiare alla fraternità universale. Di pandemie in realtà ce ne sono tante: guerre, ambiente malato, fame, malattie, ingiustizie. E la fratellanza è decisiva. Se roviniamo l'unica casa comune come facciamo a vivere insieme?'. Il cardinale ha poi proseguito un pensiero dedicato alla politica e uno alla comunità



farodiroma

Ateneo

cristiana: 'Il Papa parla dell' amore politico e ci dice qual è il fine e quale la grandezza della politica. Non si tratta di utopia, ma del desiderio di una politica alta, senza la quale è difficile gestire il bene comune e trovare soluzioni per tutti. Sulla comunità cristiana vi dico: cominciamo da noi a vivere la fratellanza. Risolveremo i problemi interni guardando quello di cui il mondo ha bisogno. Solo così potremo superare le divisioni anche dentro le nostre comunità'. Al Festival è stato presentato il Rim Junior, il racconto italiani nel mondo dedicato a ragazze e ragazzi. Pubblicato dalla Fondazione Migrantes, torna a raccontare l' emigrazione italiana questa volta attraverso la storia dei pregiudizi e delle discriminazioni di cui sono stati vittime i nostri connazionali.

Il Festival della migrazione: un futuro diverso, che non lasci indietro nessuno

Lasciarci interrogare dal grido della mamma di Joseph, il piccolo di sei mesi morto recentemente nel Mediterraneo. È l'invito lanciato dal cardinale Matteo Zuppi al Festival della Migrazione a Modena, in versione online (www.festivalmigrazione.it) fino al 28 novembre. Quest'anno il tema è "E subito riprende il viaggio. Giovani generazioni, nuove energie per superare le fragilità". L'appuntamento è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di **Unimore** e Integriamo, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna. «La sfida delle migrazioni non riguarda tanto l'accoglienza, ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni differenti, sappiano comporsi in una realtà più ricca» ha sottolineato don Giovanni De Robertis, direttore generale della Migrantes. Il viceministro degli Interni, Matteo Mauri, ha ribadito che il quadro politico sta cambiando. «La Camera ha chiuso i lavori per convertire in legge il decreto immigrazione e chiudere una stagione in cui si è voluto dipingere il diverso come nemico e criminalizzare chi soccorre in mare. Introduremo di nuovo la protezione umanitaria e ne allargheremo i confini. È necessario poi mettere mano alla legge su cittadinanza e alla Bossi-Fini». L'arcivescovo di Modena, Erio Castellucci, ha ricordato che un secolo fa nasceva Ermanno Gorrieri, «che sapeva educare i giovani a un futuro di speranza, di integrazione, di inclusione. Le nuove generazioni vanno prima di tutto ascoltate. E chi viene da fuori e diventerà italiano porta con sé energie e proposte di cui una società invecchiata ha bisogno». Concetto ripreso da Romano Prodi. «In una società così, la voce degli anziani finisce con l'interessare di più e poi c'è un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire i giovani. A questi si aggiungono circa 5 milioni di stranieri, numero calato di 500mila unità rispetto al 2015: è chiaro che chi parla di invasione lo fa con motivazioni politiche. Il migrante è uno di noi e c'è invece l'idea di catalogarli tra i poveri, quando portano grandi risorse». Dopo le testimonianze dei migranti latinoamericani e della giornalista Lucia Capuzzi di Avvenire, il cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, ha offerto una lettura della "Fratelli Tutti" di papa Francesco. «Nella pandemia - ha affermato il cardinale Zuppi - ci siamo accorti che siamo tutti nella stessa condizione, ma ci manca una visione che ci aiuti a comprendere come stare su questa barca e smettere di credere che non si possa pensare a un futuro diverso che non lasci indietro nessuno. Il grande insegnamento che ci può dare questo periodo storico è vivere la realtà della globalizzazione affrontandola. "I lose my baby", il grido della madre del piccolo Joseph morto in cerca di salvezza, deve inquietarci».



L' ex premier Prodi al Festival della Migrazione "Nessuna invasione, non spaventiamo la gente"

Oggi nel campo dei migranti e dell' immigrazione si tenta di "spaventare la gente", quindi ben venga un contributo come quello di un nuovo master universitario a tema, che si faccia a Modena o meno. Lo dice Romano Prodi intervenendo ieri online al Festival della Migrazione, promosso da Fondazione Migrantes, associazione Porta Aperta come capofila di una rete di associazioni, Università col suo centro Crid (Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità). L' ex premier Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival, spiega in videoconferenza con, tra gli altri, anche il rettore **Unimore** Carlo Adolfo Porro: "Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquerò più' un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend più' marcato rispetto a quelli di altri paesi europei". Allo stesso tempo, continua Prodi, "abbiamo un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire queste generazioni così diminuite nel tempo. Agli italiani si affiancano un po' più di cinque milioni di stranieri, l' 8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto - rileva Prodi - è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto". Quindi, il professore lancia la sua idea: "Per spaventare la gente, si tratta l' immigrazione come un evento dannoso o misterioso, secondo un preciso interesse politico. Si conquistano volti così, non solo in Italia. Per andare oltre queste contraddizioni, minimizzare le paure e riportare le cose nella loro realtà- incoraggia Prodi- abbiamo bisogno di un centro di analisi complessiva, per dare risposte concrete". Quindi, si rivolge Prodi agli studenti connessi, "ben venga un master interuniversitario e internazionale di studi sull' immigrazione, in proseguimento con la linea del rettore Porro: se vogliamo mettere insieme i problemi questo master va fatto, non mi permetto di dire che va fatto a Modena, ma- raccomanda l' ex presidente della Commissione Ue- va fatto. Abbiamo necessita' di non separare i diversi capitoli dell' immigrazione, ma di metterli insieme. Di master così' ce ne possono essere uno o due in tutta Europa, l' iniziativa deve richiedere un livello internazionale forte". © Riproduzione riservata.



Modena. Il Festival della migrazione: un futuro diverso, che non lasci indietro nessuno

L'evento online vede un confronto su integrazione, accoglienza, tra gli ospiti il cardinale Zuppi, Romano Prodi, De Robertis (Migrantes)...

Lasciarci interrogare dal grido della mamma di Joseph, il piccolo di sei mesi morto recentemente nel Mediterraneo. È l'invito lanciato dal cardinale Matteo Zuppi al Festival della Migrazione a Modena, in versione online (www.festivalmigrazione.it) fino al 28 novembre. Quest'anno il tema è "E subito riprende il viaggio. Giovani generazioni, nuove energie per superare le fragilità". L'appuntamento è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di **Unimore** e Integriamo, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna. «La sfida delle migrazioni non riguarda tanto l'accoglienza, ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni differenti, sappiano comporsi in una realtà più ricca» ha sottolineato don Giovanni De Robertis, direttore generale della Migrantes. Il viceministro degli Interni, Matteo Mauri, ha ribadito che il quadro politico sta cambiando. «La Camera ha chiuso i lavori per convertire in legge il decreto immigrazione e chiudere una stagione in cui si è voluto dipingere il diverso come nemico e criminalizzare chi soccorre in mare. Introduremo di nuovo la protezione umanitaria e ne allargheremo i confini. È necessario poi mettere mano alla legge su cittadinanza e alla Bossi-Fini». L'arcivescovo di Modena, Erio Castellucci, ha ricordato che un secolo fa nasceva Ermanno Gorrieri, «che sapeva educare i giovani a un futuro di speranza, di integrazione, di inclusione. Le nuove generazioni vanno prima di tutto ascoltate. E chi viene da fuori e diventerà italiano porta con sé energie e proposte di cui una società invecchiata ha bisogno». Concetto ripreso da Romano Prodi. «In una società così, la voce degli anziani finisce con l'interessare di più e poi c'è un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire i giovani. A questi si aggiungono circa 5 milioni di stranieri, numero calato di 500mila unità rispetto al 2015: è chiaro che chi parla di invasione lo fa con motivazioni politiche. Il migrante è uno di noi e c'è invece l'idea di catalogarli tra i poveri, quando portano grandi risorse». Dopo le testimonianze dei migranti latinoamericani e della giornalista Lucia Capuzzi di Avvenire, il cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, ha offerto una lettura della "Fratelli Tutti" di papa Francesco. «Nella pandemia - ha affermato il cardinale Zuppi - ci siamo accorti che siamo tutti nella stessa condizione, ma ci manca una visione che ci aiuti a comprendere come stare su questa barca e smettere di credere che non si possa pensare a un futuro diverso che non lasci indietro nessuno. Il grande insegnamento che ci può dare questo periodo storico è vivere la realtà della globalizzazione affrontandola. "I lose my baby", il grido della madre del piccolo Joseph morto in cerca di salvezza, deve inquietarci». © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.



L' INCONTRO

L' ex premier Prodi al Festival della Migrazione «Nessuna invasione, non spaventiamo la gente»

Oggi nel campo dei migranti e dell' immigrazione si tenta di «spaventare la gente», quindi ben venga un contributo come quello di un nuovo master universitario a tema, che si faccia a Modena o meno. Lo dice Romano Prodi intervenendo ieri online al Festival della Migrazione, promosso da Fondazione Migrantes, associazione Porta Aperta come capofila di una rete di associazioni, Università col suo centro Crid (Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità). L' ex premier Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival, spiega in videoconferenza con, tra gli altri, anche il rettore **Unimore** Carlo Adolfo Porro: «Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquero piu' un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend piu' marcato rispetto a quelli di altri paesi europei». Allo stesso tempo, continua Prodi, «abbiamo un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire queste generazioni così diminuite nel tempo. Agli italiani si affiancano un po' più di cinque milioni di stranieri, l' 8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto - rileva Prodi - è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto». Quindi, il professore lancia la sua idea: «Per spaventare la gente, si tratta l' immigrazione come un evento dannoso o misterioso, secondo un preciso interesse politico. Si conquistano volti così, non solo in Italia. Per andare oltre queste contraddizioni, minimizzare le paure e riportare le cose nella loro realtà- incoraggia Prodi- abbiamo bisogno di un centro di analisi complessiva, per dare risposte concrete». Quindi, si rivolge Prodi agli studenti connessi, «ben venga un master interuniversitario e internazionale di studi sull' immigrazione, in proseguimento con la linea del rettore Porro: se vogliamo mettere insieme i problemi questo master va fatto, non mi permetto di dire che va fatto a Modena, ma- raccomanda l' ex presidente della Commissione Ue- va fatto. Abbiamo necessita' di non separare i diversi capitoli dell' immigrazione, ma di metterli insieme. Di master così' ce ne possono essere uno o due in tutta Europa, l' iniziativa deve richiedere un livello internazionale forte».

Freddo, nelle strutture disponibili 125 posti

Dal primo dicembre, come ogni anno, via al piano accogliente in versione anti Covid: previsti accoramenti per ospiti e operatori

L'ex premier Prodi al Festival della Migrazione «Nessuna invasione, non spaventiamo la gente»

Unimore Carlo Adolfo Porro: «Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquero piu' un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend piu' marcato rispetto a quelli di altri paesi europei». Allo stesso tempo, continua Prodi, «abbiamo un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire queste generazioni così diminuite nel tempo. Agli italiani si affiancano un po' più di cinque milioni di stranieri, l' 8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto - rileva Prodi - è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto». Quindi, il professore lancia la sua idea: «Per spaventare la gente, si tratta l' immigrazione come un evento dannoso o misterioso, secondo un preciso interesse politico. Si conquistano volti così, non solo in Italia. Per andare oltre queste contraddizioni, minimizzare le paure e riportare le cose nella loro realtà- incoraggia Prodi- abbiamo bisogno di un centro di analisi complessiva, per dare risposte concrete». Quindi, si rivolge Prodi agli studenti connessi, «ben venga un master interuniversitario e internazionale di studi sull' immigrazione, in proseguimento con la linea del rettore Porro: se vogliamo mettere insieme i problemi questo master va fatto, non mi permetto di dire che va fatto a Modena, ma- raccomanda l' ex presidente della Commissione Ue- va fatto. Abbiamo necessita' di non separare i diversi capitoli dell' immigrazione, ma di metterli insieme. Di master così' ce ne possono essere uno o due in tutta Europa, l' iniziativa deve richiedere un livello internazionale forte».

Dott. Roberto Mortati
Medico Chirurgo, Fisiatra e Osteoterapeuta SIOTT

Dott. Roberto Mortati è occupato nella periferia di un ospedale di medicina interna, neurologia e neurochirurgia, alla guida di una struttura di cura e riabilitazione. Ha lavorato per anni in un ospedale di cura e riabilitazione, dove ha fondato il SIOTT (Società Italiana di Osteoterapia e Fisioterapia). È un fisiatra che si occupa di pazienti con patologie neurologiche e neurochirurgiche, con un'attenzione particolare per la riabilitazione e la cura del dolore. Ha lavorato per anni in un ospedale di cura e riabilitazione, dove ha fondato il SIOTT (Società Italiana di Osteoterapia e Fisioterapia).

A sinistra: il Rettore Carlo Adolfo Porro

A sinistra: il Rettore Carlo Adolfo Porro, che ha presenziato al Festival della Migrazione. A destra: il Dott. Roberto Mortati, medico chirurgo, fisiatra e osteoterapeuta SIOTT.

IL FESTIVAL DI MODENA

Fondazione Migrantes: stagione archiviata, ora serve una visione

PAOLO LAMBRUSCHI

Lasciarci interrogare dal grido della mamma di Joseph, il piccolo di sei mesi morto recentemente nel Mediterraneo. È l'invito lanciato dal cardinale Matteo Zuppi al Festival della Migrazione a Modena, in versione online (www.festivalmigrazione.it) fino al 28 novembre. Quest'anno il tema è 'E subito riprende il viaggio. Giovani generazioni, nuove energie per superare le fragilità'. L'appuntamento è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di **Unimore** e Integriamo, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna. «La sfida delle migrazioni non riguarda tanto l'accoglienza, ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di Paesi, culture e religioni differenti, sappiano comporsi in una realtà più ricca» ha sottolineato don Giovanni De Robertis, direttore generale della Migrantes. Il viceministro degli Interni, Matteo Mauri, ha ribadito che il quadro politico sta cambiando. «La Camera ha chiuso i lavori per convertire in legge il decreto immigrazione e chiudere una stagione in cui si è voluto dipingere il diverso come nemico e criminalizzare chi soccorre in mare. Introduremo di nuovo la protezione umanitaria e ne allargheremo i confini. È necessario poi mettere mano alla legge su cittadinanza e alla Bossi-Fini». L'arcivescovo di Modena, Erio Castellucci, ha ricordato che un secolo fa nasceva Ermanno Gorrieri, «che sapeva educare i giovani a un futuro di speranza, di integrazione, di inclusione. Le nuove generazioni vanno prima di tutto ascoltate. E chi viene da fuori e diventerà italiano porta con sé energie e proposte di cui una società invecchiata ha bisogno». Concetto ripreso da Romano Prodi. «In una società così, la voce degli anziani finisce con l'interessare di più e poi c'è un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire i giovani. A questi si aggiungono circa 5 milioni di stranieri, numero calato di 500mila unità rispetto al 2015: è chiaro che chi parla di invasione lo fa con motivazioni politiche. Il migrante è uno di noi e c'è invece l'idea di catalogarli tra i poveri, quando portano grandi risorse». Dopo le testimonianze dei migranti latinoamericani e della giornalista Lucia Capuzzi di Avvenire, il cardinale di Bologna, Matteo Zuppi, ha offerto una lettura della 'Fratelli Tutti' di papa Francesco. «Nella pandemia - ha affermato il cardinale Zuppi - ci siamo accorti che siamo tutti nella stessa condizione, ma ci manca una visione che ci aiuti a comprendere come stare su questa barca e smettere di credere che non si possa pensare a un futuro diverso che non lasci indietro nessuno. Il grande insegnamento che ci può dare questo periodo storico è vivere la realtà della globalizzazione affrontandola. 'I lose my baby', il grido della madre del piccolo Joseph morto in cerca di salvezza, deve inquietarci». RIPRODUZIONE RISERVATA.



l' ex premier romano prodi

Festival della Migrazione «Da Modena un segnale per costruire il futuro»

PAOLO SEGHEDONI

E' iniziato online sul sito www.festivalmigrazione.it e sulla pagina Facebook il Festival della Migrazione di Modena, aperto dal portavoce, Edoardo Patriarca. Ieri è intervenuto il professor Romano Prodi: «Siamo il Paese con la più bassa natalità del mondo: è un segno di stanchezza e disagio collettivo. A ciò si aggiungono circa 5 milioni di stranieri, un numero calato di 500mila unità rispetto al 2015: è chiaro, dunque, che chi parla di invasione lo fa con motivazioni politiche. Va pensato e realizzato un master che si occupi di questi temi a tutto tondo, a Modena o altrove, e deve essere a livello internazionale, europeo». Il finale è per il Mediterraneo: «Cento anni fa era fonte di affari, oggi è una barriera. L' Italia è decisiva per costruire alleanze, in Europa abbiamo questa missione, quella di legare il Mediterraneo che è il vero modo di aiutare le nuove generazioni». Il viceministro agli Interni Matteo Mauri ha dato una notizia: «Questa notte - ha spiegato - la Camera ha chiuso i lavori per la conversione in legge del decreto Immigrazione. Dobbiamo superare la logica inaccettabile di mettere penultimi contro ultimi e dobbiamo costruire una società più equa.

Introdurremo di nuovo la protezione umanitaria e interverremo su formazione e inserimento nel mondo del lavoro. E' necessario però mettere mano alla legge su cittadinanza e al superamento della "Bossi Fini"». L' arcivescovo don Erio Castellucci ha quindi spiegato: «Cento anni fa, proprio oggi, nasceva Ermanno Gorrieri, che sapeva educare i giovani a un futuro di speranza. Iniziative come questo festival vanno in questa direzione. Le nuove generazioni vanno prima di tutto ascoltate. E chi viene da fuori e diventerà italiano a tutti gli effetti porta con sé energie e proposte di cui una società come la nostra, che è invecchiata, ha bisogno». La chiosa del sindaco Giancarlo Muzzarelli: «Occorre fare un salto di qualità sul tema, parliamo della nostra storia di ieri e di oggi. E dobbiamo guardare alle nuove generazioni. Pensiamo ai ragazzi stranieri delle nostre scuole: noi diamo la cittadinanza modenese a 10 anni, sentono l' appartenenza. E' tempo di un dialogo culturale che faccia crescere tutti». Oggi presentazione del Rim Junior alle 10.30, nel pomeriggio spazio all' osservatorio Crid di **Unimore** e alla cooperazione internazionale e alle 20.30 dialogo sul docufilm "Non far rumore". --Paolo Seghedoni© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Idee per combattere le discriminazioni

Un video a cura di Tindara Addabbo, Chiara Strozzi, Simone Scagliarini, Claudia Canali illustrerà la Biblioteca vivente che, proposta dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, coinvolge anche associazioni e istituzioni del territorio con la finalità di contrastare gli stereotipi. Nel video verranno proposte le testimonianze del Servizio Accoglienza Studenti Disabili e con DSA di **Unimore**, di MoReGay (associazione studentesca LGBTI+ di **Unimore**), dell' Arcigay Modena Matthew Shepard. In programma domani dalle 12,15 alle 12,45.



Italiani nel mondo: storie, stereotipi e pregiudizi raccontati ai ragazzi. È il Rim junior 2020

Sarà presentato il 27 novembre durante il Festival della Migrazione il "Rim Junior 2020. Il racconto delle migrazioni italiane nel mondo", una pubblicazione della Fondazione Migrantes dedicata ai ragazzi, che utilizza immagini e un linguaggio semplice e accattivante. Un giro intorno al pianeta Terra per sfatare gli stereotipi sulle migrazioni e conoscere meglio la realtà degli italiani nel mondo. È questo lo scopo del "Rim Junior 2020. Il racconto delle migrazioni italiane nel mondo", una pubblicazione della Fondazione Migrantes dedicata ai ragazzi, che utilizza immagini, un linguaggio semplice e accattivante, per descrivere il fenomeno della mobilità umana. Il tema del volume di quest'anno (198 pagine, Tau edizioni), sono proprio i pregiudizi e gli stereotipi vissuti dai nostri connazionali. Sarà presentato il 27 novembre (ore 10.30) in diretta streaming sul sito del Festival della Migrazione, in corso dal 26 al 28 novembre, per iniziativa della Fondazione Migrantes e delle diocesi del territorio emiliano, di 'Porta Aperta' capofila di una cinquantina di organizzazioni del terzo settore, dell'Università di **Modena** e **Reggio** Emilia e del Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità.

Sono quasi 5,5 milioni i cittadini italiani residenti all'estero e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), il 9% degli oltre 60 milioni di residenti in Italia, una cifra che considera solamente le presenze ufficiali. A parte vanno considerati i discendenti degli italiani, gli 'oriundi', e tutti coloro che si spostano in mobilità non ottemperando all'obbligo di legge dell'iscrizione all'Aire. Solo nell'ultimo anno ben 131 mila italiani sono partiti da 107 province italiane verso 186 destinazioni diverse. Fatiche e riveglie degli italiani nel mondo. Una volta, racconta nel volume Delfina Licata, caporedattrice e curatrice del Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes, 'gli italiani si rifugiavano in Europa o oltreoceano perché fuggivano dalla fame, dalla guerra, dall'ignoranza, ma nelle terre dove arrivarono non vennero accolti, ma sopportati a fatica e tacciati con stereotipi infamanti, per cui la loro povertà è diventata sinonimo di ignoranza, di sporcizia, di abitudini vicine a quelle degli animali'. Però in alcuni contesti, prosegue, 'gli italiani emigrati si sono presi la loro rivale, diventando protagonisti e fautori del bello, soggetti attivi di positività, leader da imitare', dimostrando 'capacità e doti, genialità e creatività'. I pregiudizi contro gli italiani. Nel libro i ragazzi hanno la possibilità di seguire le avventure di donne e uomini italiani emigrati in tutti i continenti, scoprendo come la loro vita sia stata segnata dai pregiudizi. In Sud America, ad esempio, i nostri connazionali furono ribattezzati 'carcamanos'. Nei modi di dire europei siamo quelli che vogliono lavorare il meno possibile. Per i polacchi 'sciopero italiano' vuol dire fare le cose con estrema lentezza, e per gli ucraini la stessa espressione vuol dire fare proprio il minimo.



Agensir

Ateneo

Storie allegre e tristi, barzellette, curiosità . Nel volume vengono raccontate storie allegre e barzellette, come quelle 'dell' inglese, il francese e l' italiano'. Tra le varie curiosità, sarà possibile scoprire perché Mazzini scriveva lettere alla madre fingendosi donna o come mai gli studenti del filosofo e matematico Alfred Korzybski (colui che pronunciò la famosa frase 'la mappa non è il territorio') non gradirono i biscotti offerti dal loro professore. Utile sapere anche in quale occasione il latte sia diventato un alimento razzista. O come mai i cittadini di Bedford erano indecisi se importare italiani o mattoni. Non tutti sanno, ad esempio, che l' imperatore Mutsuhito voleva solo artisti italiani per far sorridere le statue nipponiche e che i tunisini imparano a parlare il siciliano all' Università. Tra le storie più commoventi vi è quella notadegli italiani Sacco e Vanzetti, vittime innocenti della pena capitale negli Stati Uniti. O casi meno conosciuti come il linciaggio di Aigues-Mortes nel 1893 in Francia, nel quale persero la vita almeno nove italiani che lavoravano nelle saline. Un auspicio. 'Nelle pagine che vi apprestate a leggere - scrive nell' introduzione di don Gianni De Robertis , direttore generale Migrantes , rivolgendosi ai ragazzi - troverete tante notizie e molte storie. Alcune ci sorprenderanno, altre ci faranno sorridere, altre ancora ci lasceranno con l' amaro in bocca. Scopriremo quante volte la cattiveria e l' odio sono stati rivolti a noi italiani, ai nostri avi partiti sin dal Novecento o ai nostri parenti che li hanno seguiti nel terzo millennio, per il semplice fatto di essere immigrati in terra straniera'. Il suo auspicio è che il libro 'non resti privo di interrogativi da parte vostra e che alle domande seguano fatti, azioni concrete'. Perché 'un tempo gli immigrati eravamo noi e quelle stesse offese, oggi nella maggior parte dei casi superate, sono rivolte ad altri che si trovano a vivere le difficoltà di chi si spostava dall' Italia un tempo'. Piccolo glossario, bibliografia e vademecum. Nelle ultime pagine si trovano un Piccolo glossario dell' emigrazione, una Piccola bibliografia dell' emigrazione e un Vademecum per vincere gli stereotipi. Alla presentazione del 27 novembre interverranno, tra gli altri, don Gianni De Robertis e e Delfina Licata; Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari europei (in attesa di conferma); Elly Schlein, vicepresidente Regione Emilia Romagna; Paolo Pagliaro, direttore 9colonne; Amir Issaa, musicista; Daniela Maniscalco, autrice Rim Junior; Mirko Notarangelo, direttore artistico del Rapporto.

Festival della migrazione: Mauri (Interno), "mettere mano a cittadinanza e superare legge Bossi-Fini"

(P.C.)

'Il decreto Immigrazione è in dirittura d' arrivo. Cambierà la protezione umanitaria e il nuovo sistema di accoglienza e integrazione. E' necessario però mettere mano alla legge su cittadinanza e al superamento della 'Bossi Fini', che crea un sistema che produce irregolari': è quanto ha detto, in sintesi, Matteo Mauri, vice ministro dell' Interno, secondo quanto si legge in una nota stampa del Festival della Migrazione di Modena che si è aperto oggi online sul sito www.festivalmigrazione.it . 'Questa notte la Camera ha chiuso i lavori per la conversione in legge del decreto Immigrazione - ha affermato Mauri -. Una battaglia culturale per chiudere una stagione in cui si è voluto dipingere il diverso come nemico e criminalizzare chi fa soccorso in mare. Dobbiamo superare la logica inaccettabile di mettere penultimi contro ultimi e dobbiamo costruire una società più equa'. Il vice ministro ha concluso allargando lo sguardo: 'Introdurremo di nuovo la protezione umanitaria e ne allargheremo i confini e poi c' è il nuovo sistema di accoglienza e integrazione (Sai), che prende spunto dagli Sprar con un sistema diffuso di tanti gruppi di piccole dimensioni per fare vera integrazione e limitare al massimo le conflittualità. E poi interverremo sulla formazione e l' inserimento nel mondo del lavoro. E' necessario però mettere mano alla legge su cittadinanza e al superamento della 'Bossi Fini', che crea un sistema che crea irregolari. Serve anche un racconto diverso e occorre farlo insieme, forze politiche e sociali'. L' appuntamento, che si concluderà il 28 novembre, è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di **Unimore** e Integriamo.



Festival della migrazione: Prodi, "un Master europeo per studiare questi temi"

(P.C.)

'Un Master europeo per studiare questi temi, l'Italia ha il ruolo di legare il Mediterraneo e di far sì che non sia più una barriera': è la proposta esposta nel pomeriggio da Romano Prodi, nel suo intervento al Festival della Migrazione che si è aperto oggi in versione on line www.festivalmigrazione.it, promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di **Unimore** e Integriamo. Secondo Prodi, che è anche presidente onorario del comitato scientifico del Festival della Migrazione, "va pensato e realizzato un master che si occupi di questi temi a tutto tondo, a Modena o altrove, e deve essere a livello internazionale, europeo. La consapevolezza che il fenomeno migratorio sta cambiando l'Europa adesso è comune a tutti i Paesi, cambiare il trattato di Dublino è necessario, ben sapendo che si tratta di un problema molto complesso". In Italia "c'è un lavoro da fare anche a livello locale: non abbiamo mai saputo realmente valorizzare il contributo dei migranti e in questo modo abbiamo perso tutti qualcosa. Il migrante è uno di noi e c'è invece l'idea di catalogarli tra i poveri, quando invece portano con loro grandi risorse". Il finale è per il Mediterraneo: 'Cento anni fa il Mediterraneo era fonte di affari, oggi è una barriera. Bisogna ricostruire una struttura di collaborazione, anche per un interesse nazionale. Il nostro Mezzogiorno non potrà mai svilupparsi se intorno a sé non ha niente e il Mediterraneo in questo è decisivo. L'Italia è decisiva per costruire alleanze, in Europa abbiamo questa missione, quella di legare il Mediterraneo ed è il vero modo di aiutare le nuove generazioni'.



Modena. Si apre il Festival della Migrazione con Romano Prodi e il cardinale Zuppi

Prima giornata del Festival della Migrazione di **Modena** che quest'anno si tiene completamente online sul sito www.festivalmigrazione.it e sulla pagina Facebook del Festival. La partenza è ricchissima di ospiti e contenuti di alto livello. Alle 15.30 l'apertura con i saluti introduttivi del vice ministro agli Interni, on. Matteo Mauri, del sindaco di **Modena**, Giancarlo Muzzarelli, dell'arcivescovo di **Modena**-Nonantola, mons. Erio Castellucci, e del rettore dell'**Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia, Carlo Adolfo Porro. A seguire l'introduzione a cura di Michela Di Marco, presidentessa Comites Toronto e dell'opinionista e giornalista Lucia Ghebregiorges, con la moderazione di Elisabetta Soglio, direttrice di Buone Notizie. Alle 16.30 la prolusione del professor Romano Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival della Migrazione. Alle 17.30 il primo tavolo tematico, dedicato a economia e lavoro. "Bread and roses: gli invisibili costruttori dell'Italia" è il titolo della sessione che avrà come ospiti Eugenio Marino del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, consigliere sull'emigrazione e i rapporti con gli italiani nel mondo, il sindacalista dell'associazione Lega Braccianti Aboubakar Soumahoro, il sociologo Eurispes Marco Omizzolo e Maurizio Ambrosini, professore ordinario di Sociologia del territorio all'**Università** di Milano. Il tavolo sarà coordinato da Teresa Marzocchi. Alle 19.30 un appuntamento a cura di Migrantes **Modena** con testimonianze di migranti da **Modena** e da comunità straniere con l'intervento di Lucia Capizzi di Avvenire. In serata, alle 21, un altro appuntamento da non perdere: il cardinale di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi (nella foto), farà una lettura della 'Fratelli Tutti' di Papa Francesco con l'introduzione di don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio. La rassegna è promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di Unimore e Integriamo, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di **Modena** e oltre 50 aderenti ed enti locali, gode del sostegno del Csv Terre Estensi e di Fondazione di **Modena** e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.



Prima giornata dell' edizione tutta online della rassegna con ospiti di grande prestigio

Oggi via al Festival della Migrazione con Romano Prodi e il cardinale Zuppi

Prima giornata del Festival della Migrazione di **Modena** che quest' anno si tiene completamente online sul sito www.festivalmigrazione.it e sulla pagina Facebook del Festival. La partenza è ricchissima di ospiti e contenuti di alto livello. Alle 15.30 l' apertura con i saluti introduttivi del vice ministro agli Interni, on. Matteo Mauri, del sindaco di **Modena**, Giancarlo Muzzarelli, dell' arcivescovo di **Modena-Nonantola**, mons. Erio Castellucci, e del rettore dell' **Università di Modena e Reggio Emilia**, Carlo Adolfo Porro. A seguire l' introduzione a cura di Michela Di Marco, presidentessa Comites Toronto e dell' opinionista e giornalista Lucia Ghebregiorgis, con la moderazione di Elisabetta Soglio, direttrice di Buone Notizie. Alle 16.30 la prolusione del professor Romano Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival della Migrazione. Alle 17.30 il primo tavolo tematico, dedicato a economia e lavoro. "Bread and roses: gli invisibili costruttori dell' Italia" è il titolo della sessione che avrà come ospiti Eugenio Marino del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, consigliere sull' emigrazione e i rapporti con gli italiani nel mondo, il sindacalista dell' associazione Lega Braccianti Aboubakar Soumahoro, il sociologo Eurispes Marco Omizzolo e Maurizio Ambrosini, professore ordinario di Sociologia del territorio all' **Università di Milano**. Il tavolo sarà coordinato da Teresa Marzocchi. Alle 19.30 un appuntamento a cura di Migrantes **Modena** con testimonianze di migranti da **Modena** e da comunità straniere con l' intervento di Lucia Capizzi di Avvenire. In serata, alle 21, un altro appuntamento da non perdere: il cardinale di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi (nella foto), farà una lettura della 'Fratelli Tutti' di Papa Francesco con l' introduzione di don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio. La rassegna è promossa da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di Unimore e Integriamo, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di **Modena** e oltre 50 aderenti ed enti locali, gode del sostegno del Csv Terre Estensi e di Fondazione di **Modena** e del contributo di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0, Menù e Neon King.



WELFARENETWORK

Ateneo

FONDAZIONE MIGRANTES Festival della migrazione: al via domani (26 novembre)la versione on line.

FONDAZIONE MIGRANTES Festival della migrazione: al via domani (26 novembre) la versione on line. Tra gli ospiti il card. Zuppi e Romano Prodi Prenderà il via il 26 novembre il Festival della migrazione di **Modena** che quest' anno si terrà online sul sito www.festivalmigrazione.it e sulla pagina Facebook del Festival. Domani , il 26/11 alle 15.30 l' apertura ufficiale con i saluti introduttivi del vice ministro agli Interni Matteo Mauri, del sindaco di **Modena**, Giancarlo Muzzarelli, dell' arcivescovo di **Modena**-Nonantola, mons. Erio Castellucci, e del rettore dell' **Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia, Carlo Adolfo Porro. A seguire l' introduzione a cura di Michela Di Marco, presidentessa Comites Toronto e dell' opinionista e giornalista Lucia Ghebregiorgis, con la moderazione di Elisabetta Soglio, direttrice di Buone Notizie. A seguire, alle 16.30, la prolusione di Romano Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival. Alle 17.30 il primo tavolo tematico, dedicato a economia e lavoro. 'Bread and roses: gli invisibili costruttori dell' Italia' è il titolo della sessione che avrà come ospiti Eugenio Marino, del Ministero per il Sud e la coesione Territoriale, consigliere sull' emigrazione e i rapporti con gli italiani nel mondo, il sindacalista dell' associazione Lega braccianti Aboubakar Soumahoro, il sociologo Eurispes Marco Omizzolo e Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia del territorio all' **Università** di Milano. Il tavolo sarà coordinato da Teresa Marzocchi. Alle 19.30 un appuntamento a cura di Migrantes **Modena** con testimonianze di migranti da **Modena** e dalle comunità di Brasile, Perù, Colombia, Repubblica Dominicana e Filippine, con l' intervento di Lucia Capuzzi di Avvenire. In serata, alle 21, il cardinale di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi, farà una lettura della 'Fratelli tutti' di Papa Francesco con l' introduzione di don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio. L' appuntamento è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di Unimore e Integriamo. Vedi locandina in allegato.



Italiani nel mondo: Rim Junior 2020, il racconto delle migrazioni italiane ai ragazzi

(P.C.)

Il 27 novembre, alle ore 10.30, sarà presentato il Rim (Rapporto italiani nel mondo) Junior 2020. Il racconto delle migrazioni italiane nel mondo della Fondazione Migrantes sarà in diretta streaming sul sito del Festival della Migrazione (www.festivalmigrazione.it) che si apre domani 26 novembre, fino al 28 novembre. Il Rim Junior, spiega la Fondazione Migrantes, 'nasce con l'obiettivo di raccontare ai ragazzi, con un linguaggio semplice e accattivante, la mobilità italiana nel mondo'. Il volume di quest'anno porterà il lettore a compiere 'un giro intorno al mondo per sfatare gli stereotipi' con storie a volte allegre o romantiche, spesso decisamente tristi o persino drammatiche. La presentazione si inserisce nella sesta edizione del Festival, che si svolgerà dal 26 al 28 novembre, promosso da Fondazione Migrantes con le diocesi del territorio emiliano, il Terzo settore (con Porta Aperta come capofila di una cinquantina di organizzazioni), l' **Università di Modena e Reggio Emilia** e il Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità, con il patrocinio e il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di **Modena** e altri enti locali. Sono previsti gli interventi di don Gianni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes; Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari europei (in attesa di conferma); Elly Schlein, vicepresidente della Regione Emilia Romagna; Paolo Pagliaro, direttore di 9colonne; Amir Issaa, musicista; Daniela Maniscalco, autrice del Rim Junior; Mirko Notarangelo, direttore artistico del Rim, e Delfina Licata, coordinatrice scientifica del Rim Junior.



Uno studio del CRID di Unimore sulla questione della alfabetizzazione e inclusione linguistica dei migranti

Il tema della alfabetizzazione e della appropriazione della lingua italiana viste come strumenti fondamentali non solo di integrazione degli immigrati/e, ma di vera e propria inclusione. Muove da questa considerazione una analisi delle offerte di corsi di preparazione messi a punto dal variegato ecosistema modenese delle associazioni del territorio, del mondo no-profit, del volontariato e, non da ultimo, del versante istituzionale, condotto da studiosi e studiose, anche attraverso l'apporto di laureandi e laureande, oltre che di tirocinanti, del costituendo "Osservatorio Migranti" del CRID - Centro Interdipartimentale di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità (www.crid.unimore.it) di Unimore, diretto dal Prof. Gianfrancesco Zanetti. Il risultato, confluito nelle pagine di un "Report conclusivo dell'indagine sui corsi di italiano per persone migranti a **Modena**", ha per la prima volta in maniera organica e comparata posto sotto la lente approcci, assunti metodologici di base, strumenti di apprendimento ed efficacia dei corsi proposti in ambito cittadino. L'indagine sarà presentata e discussa nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Progetti di inclusione e accoglienza tra diritto

alla lingua e diritto alla casa" venerdì 27 novembre, nell'ambito della V Edizione del Festival della Migrazione, che verrà trasmessa a partire dalle ore 15.00 sul sito del Festival (<https://www.festivalmigrazione.it/>). All'incontro, coordinato dal Prof. Thomas Casadei, referente scientifico-organizzativo dell'Osservatorio Migranti, interverranno la Dott.ssa Barbara Bello dell'**Università** di Milano, riconosciuta esperta di seconde generazioni e di tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati, il Prof. Matteo Rinaldini, docente dell'**Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia e Presidente della Fondazione Mondinsieme del Comune di **Reggio** Emilia, la Dott.ssa Roberta Pinelli, assessora alle Politiche sociali del Comune di **Modena**, ed il Dott. Francesco De Vanna, responsabile organizzativo dell'Osservatorio. È prevista inoltre la testimonianza di Zoufa Hajjat, rifugiata siriana e utente di uno dei corsi di lingua censiti nel Report. Il lavoro di ricercatori e ricercatrici del CRID è consistito in un censimento qualitativo delle esperienze di inclusione linguistica e di alfabetizzazione che ha impegnato l'Osservatorio Migranti per vari mesi, durante i quali sono stati condotti approfondimenti, incontri, interviste con volontari e volontarie, operatori ed operatrici nonché utenti dei vari corsi. La conoscenza della lingua italiana è appurata tramite un test specifico per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (livello A2 Quadro comune di riferimento europeo) e per l'acquisizione della cittadinanza (livello B1) e rappresenta, pertanto, uno dei requisiti necessari anche per la regolarità di alcuni dei titoli di soggiorno sul territorio italiano. Accedere a percorsi di alfabetizzazione linguistica, dunque, è cruciale per la promozione di percorsi di inclusione pieni, effettivi e rispettosi di tutte le identità. "Il tema della



Sassuolo2000

Ateneo

lingua e dell' inclusione dei minori stranieri non accompagnati - afferma il Prof. Thomas Casadei, componente della giunta del CRID - è centrale per la riflessione critica sul diritto e sui diritti che rischiano di essere proclamati nei documenti solenni senza garanzie di effettività e di tutela. Per questo è decisivo verificare gli standard di tutela direttamente nelle prassi emergenti nei singoli contesti territoriali. Dopo vari workshop e tavole rotonde dedicati al lavoro delle persone migranti, in questi mesi il percorso dell' Osservatorio ha affrontato il tema non meno importante della lingua come dimensione specifica delle politiche di accoglienza. Il prossimo di approfondimento sarà quello relativo all' alloggio. **Modena** ormai da molti anni ha un tessuto sociale chiaramente multiculturale ed un Osservatorio sulle persone migranti costituisce, a nostro avviso, una opportunità per il consolidamento di buone pratiche e di più avanzate policy di inclusione". L' indagine - che rientra anche nelle attività di Public Engagement 2020 dell' Ateneo ("Alfabetizzazione e insegnamento dell' italiano L2 a persone con background migratorio: un' analisi dal contesto europeo alla realtà territoriale modenese", referente il Prof. Thomas Casadei) - ha preso le mosse dalla constatazione che la scarsa conoscenza della lingua italiana rende uomini e donne migranti più fragili e vulnerabili, soprattutto sotto il profilo dell' inclusione lavorativa e, in un contesto contrassegnato dall' emergenza sanitaria, anche in relazione al diritto alla salute e all' accesso alle cure. Durante l' incontro, inoltre, saranno presentati gli esiti del percorso di analisi qualitativa di "WelcHome", progetto di accoglienza in famiglia di Minori Stranieri Non Accompagnati promosso da varie associazioni, con Porta Aperta quale ente capofila. Tale analisi, a cura del CRID, si è articolata in quattro focus-group con le famiglie e le figure professionali coinvolte nel progetto: docenti, psicologi e psicologhe, funzionari e dirigenti del Comune, mediatori e mediatrici culturali. L' attività di coordinamento ed elaborazione del Dott. Francesco De Vanna si è avvalsa, oltre che della collaborazione della Dott.ssa Samuela Gentile, autrice delle interviste, del supporto scientifico di un gruppo di studiosi e studiose esperti dei fenomeni migratori e della comunicazione interculturale, dott. Carlo Mercurelli, Prof. Gianluigi Fioriglio, Dott.ssa Serena Vantin, dott.ssa Paola Zonzini, nonché della collaborazione di neo-laureati in materia di tutela dei diritti umani delle persone migranti come la dott.ssa Benedetta Rossi. Il progetto per l' istituzione di un Osservatorio Migranti (<http://www.crid.unimore.it/site/home/osservatorio-migrazioni.html>) gode di un finanziamento della Fondazione di **Modena** ed è promosso, oltre che dal CRID, anche da Porta Aperta, Arci **Modena**, CEIS e Coop. L' Angolo. "Il percorso verso l' istituzione di un Osservatorio migranti - afferma il Prof. Gianfrancesco Zanetti, docente Unimore e Direttore del CRID - prosegue e intensifica le sue attività proponendo, nell' ambito del Festival della migrazione, una riflessione articolata sui profili linguistici delle politiche di inclusione. Come Centro di ricerca desideriamo promuovere un confronto che contamini il sapere accademico con il sapere di quanti ogni giorno operano sul fronte dell' accoglienza e dell' inclusione, a maggior ragione nel contesto di un' emergenza sanitaria. In questo modo potremo istituire un Osservatorio Migranti che non limiti le sue attività alla sola registrazione delle dinamiche in corso ma che si proponga anche

Sassuolo2000

Ateneo

l' individuazione di strumenti di contrasto ad ogni forma di vulnerabilità, incluse quelle determinate dal genere e quelle legate all' età". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Uno studio del CRID di Unimore sulla questione della alfabetizzazione e inclusione linguistica dei migranti

Redazione

Il tema della alfabetizzazione e della appropriazione della lingua italiana viste come strumenti fondamentali non solo di integrazione degli immigrati/e, ma di vera e propria inclusione. Muove da questa considerazione una analisi delle offerte di corsi di preparazione messi a punto dal variegato ecosistema modenese delle associazioni del territorio, del mondo no-profit, del volontariato e, non da ultimo, del versante istituzionale, condotto da studiosi e studiose, anche attraverso l'apporto di laureandi e laureande, oltre che di tirocinanti, del costituendo 'Osservatorio Migranti' del CRID - Centro Interdipartimentale di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità (www.crid.unimore.it) di Unimore, diretto dal Prof. Gianfrancesco Zanetti. Il risultato, confluito nelle pagine di un 'Report conclusivo dell'indagine sui corsi di italiano per persone migranti a **Modena**, ha per la prima volta in maniera organica e comparata posto sotto la lente approcci, assunti metodologici di base, strumenti di apprendimento ed efficacia dei corsi proposti in ambito cittadino. L'indagine sarà presentata e discussa nel corso di una tavola rotonda dal titolo 'Progetti di inclusione e accoglienza tra diritto alla lingua e diritto alla casa' venerdì 27 novembre, nell'ambito della V Edizione del Festival della Migrazione, che verrà trasmessa a partire dalle ore 15.00 sul sito del Festival (<https://www.festivalmigrazione.it/>). All'incontro, coordinato dal Prof. Thomas Casadei, referente scientifico-organizzativo dell'Osservatorio Migranti, interverranno la Dott.ssa Barbara Bello dell'**Università** di Milano, riconosciuta esperta di seconde generazioni e di tutela dei Minori Stranieri Non Accompagnati, il Prof. Matteo Rinaldini, docente dell'**Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia e Presidente della Fondazione Mondinsieme del Comune di **Reggio** Emilia, la Dott.ssa Roberta Pinelli, assessora alle Politiche sociali del Comune di **Modena**, ed il Dott. Francesco De Vanna, responsabile organizzativo dell'Osservatorio. È prevista inoltre la testimonianza di Zoufa Hajjat, rifugiata siriana e utente di uno dei corsi di lingua censiti nel Report. Il lavoro di ricercatori e ricercatrici del CRID è consistito in un censimento qualitativo delle esperienze di inclusione linguistica e di alfabetizzazione che ha impegnato l'Osservatorio Migranti per vari mesi, durante i quali sono stati condotti approfondimenti, incontri, interviste con volontari e volontarie, operatori ed operatrici nonché utenti dei vari corsi. La conoscenza della lingua italiana è appurata tramite un test specifico per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (livello A2 Quadro comune di riferimento europeo) e per l'acquisizione della cittadinanza (livello B1) e rappresenta, pertanto, uno dei requisiti necessari anche per la regolarità di alcuni dei titoli di soggiorno sul territorio italiano. Accedere a percorsi di alfabetizzazione linguistica, dunque, è cruciale per la promozione di percorsi di inclusione pieni, effettivi e rispettosi di tutte le identità. 'Il tema della



Reggio2000

Ateneo

lingua e dell' inclusione dei minori stranieri non accompagnati - afferma il Prof. Thomas Casadei, componente della giunta del CRID - è centrale per la riflessione critica sul diritto e sui diritti che rischiano di essere proclamati nei documenti solenni senza garanzie di effettività e di tutela. Per questo è decisivo verificare gli standard di tutela direttamente nelle prassi emergenti nei singoli contesti territoriali. Dopo vari workshop e tavole rotonde dedicati al lavoro delle persone migranti, in questi mesi il percorso dell' Osservatorio ha affrontato il tema non meno importante della lingua come dimensione specifica delle politiche di accoglienza. Il prossimo di approfondimento sarà quello relativo all' alloggio. **Modena** ormai da molti anni ha un tessuto sociale chiaramente multiculturale ed un Osservatorio sulle persone migranti costituisce, a nostro avviso, una opportunità per il consolidamento di buone pratiche e di più avanzate policy di inclusione". L' indagine - che rientra anche nelle attività di Public Engagement 2020 dell' Ateneo ('Alfabetizzazione e insegnamento dell' italiano L2 a persone con background migratorio: un' analisi dal contesto europeo alla realtà territoriale modenese', referente il Prof. Thomas Casadei) - ha preso le mosse dalla constatazione che la scarsa conoscenza della lingua italiana rende uomini e donne migranti più fragili e vulnerabili, soprattutto sotto il profilo dell' inclusione lavorativa e, in un contesto contrassegnato dall' emergenza sanitaria, anche in relazione al diritto alla salute e all' accesso alle cure. Durante l' incontro, inoltre, saranno presentati gli esiti del percorso di analisi qualitativa di 'WelcHome', progetto di accoglienza in famiglia di Minori Stranieri Non Accompagnati promosso da varie associazioni, con Porta Aperta quale ente capofila. Tale analisi, a cura del CRID, si è articolata in quattro focus-group con le famiglie e le figure professionali coinvolte nel progetto: docenti, psicologi e psicologhe, funzionari e dirigenti del Comune, mediatori e mediatrici culturali. L' attività di coordinamento ed elaborazione del Dott. Francesco De Vanna si è avvalsa, oltre che della collaborazione della Dott.ssa Samuela Gentile, autrice delle interviste, del supporto scientifico di un gruppo di studiosi e studiose esperti dei fenomeni migratori e della comunicazione interculturale, dott. Carlo Mercurelli, Prof. Gianluigi Fioriglio, Dott.ssa Serena Vantin, dott.ssa Paola Zonzini, nonché della collaborazione di neo-laureati in materia di tutela dei diritti umani delle persone migranti come la dott.ssa Benedetta Rossi. Il progetto per l' istituzione di un Osservatorio Migranti (<http://www.crid.unimore.it/site/home/osservatorio-migrazioni.html>) gode di un finanziamento della Fondazione di **Modena** ed è promosso, oltre che dal CRID, anche da Porta Aperta, Arci **Modena**, CEIS e Coop. L' Angolo. "Il percorso verso l' istituzione di un Osservatorio migranti - afferma il Prof. Gianfrancesco Zanetti, docente Unimore e Direttore del CRID - prosegue e intensifica le sue attività proponendo, nell' ambito del Festival della migrazione, una riflessione articolata sui profili linguistici delle politiche di inclusione. Come Centro di ricerca desideriamo promuovere un confronto che contamini il sapere accademico con il sapere di quanti ogni giorno operano sul fronte dell' accoglienza e dell' inclusione, a maggior ragione nel contesto di un' emergenza sanitaria. In questo modo potremo istituire un Osservatorio Migranti che non limiti le sue attività alla sola registrazione delle dinamiche in corso ma che si proponga anche

Reggio2000

Ateneo

l' individuazione di strumenti di contrasto ad ogni forma di vulnerabilità, incluse quelle determinate dal genere e quelle legate all' età".

Festival della migrazione: al via domani la versione on line. Tra gli ospiti il card. Zuppi e Romano Prodi

(P.C.)

Prenderà il via domani il Festival della migrazione di **Modena** che quest' anno si terrà online sul sito www.festivalmigrazione.it e sulla pagina Facebook del Festival. Oggi ci saranno quattro eventi del pre-festival, domani alle 15.30 l' apertura ufficiale con i saluti introduttivi del vice ministro agli Interni Matteo Mauri, del sindaco di **Modena**, Giancarlo Muzzarelli, dell' arcivescovo di **Modena-Nonantola**, mons. Erio Castellucci, e del rettore dell' **Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia, Carlo Adolfo Porro. A seguire l' introduzione a cura di Michela Di Marco, presidentessa Comites Toronto e dell' opinionista e giornalista Lucia Ghebregiorgis, con la moderazione di Elisabetta Soglio, direttrice di Buone Notizie. A seguire, alle 16.30, la prolusione di Romano Prodi, presidente onorario del comitato scientifico del Festival. Alle 17.30 il primo tavolo tematico, dedicato a economia e lavoro. 'Bread and roses: gli invisibili costruttori dell' Italia' è il titolo della sessione che avrà come ospiti Eugenio Marino, del Ministero per il Sud e la coesione Territoriale, consigliere sull' emigrazione e i rapporti con gli italiani nel mondo, il sindacalista dell' associazione Lega braccianti Aboubakar Soumahoro, il sociologo Eurispes Marco Omizzolo e Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia del territorio all' **Università** di Milano. Il tavolo sarà coordinato da Teresa Marzocchi. Alle 19.30 un appuntamento a cura di Migrantes **Modena** con testimonianze di migranti da **Modena** e dalle comunità di Brasile, Perù, Colombia, Repubblica Dominicana e Filippine, con l' intervento di Lucia Capuzzi di Avvenire. In serata, alle 21, il cardinale di Bologna, mons. Matteo Maria Zuppi, farà una lettura della "Fratelli tutti" di Papa Francesco con l' introduzione di don Mattia Ferrari, che è stato cappellano sulla Mare Jonio. L' appuntamento è promosso da Fondazione Migrantes, Porta Aperta, Crid di Unimore e Integriamo.

